Anno 57 - Numero 70

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDÌ 23 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

Il Senato approva il programma del Ministero

Le dichiarazioni del Ministro delle Terre Liberate

La religione al servizio della politica

Il ministro Anile esalta le scuole cattoliche

ROMA, 22. — PRESIDENTE Tittoni. — Si riprende la discussione sulle comunicazioni del governo.

Parlano FERRARIS CARLO, DE VITO ministro della marina e BERTONE ministro delle finanze.

ANILE, ministro dell'istruzione pubblica intende profondamente le necessità di provvedere all'ordinamento delle scuole. Rileva i legami tra le varie istituzioni scolastiche e sarà sua cura intensificarle. Il suo predecessore aveva già preparato un disegno di legge per venire in aiuto degli insegnanti universitari; egli manderà avanti il disegno di legge e cercherà che venga subito approvato dal parlamento. Farà anche sue le disposizioni per soddisfare le legittime esigenze degli insegnanti medii e per la riforma da lungo tempo invocata del monte pensioni pei maestri elementari. Assai prima che si costituisse il Partito Popolare aveva avvertito i limiti dell'indagine positiva. E' nel dominio dei fatti che ci accorgiamo che nessun fatto potrebbe esistere senza il pensiero. Crede di non aver fatto torto alla scienza andando ad inaugurare l'Università cattolica di Milano — E' lieto di aver potuto inaugurare questo nuovo centro di studi in Italia e si augura di poterne inaugurare altri (commenti). La forza religiosa che suscita ancora qui diffidenze **(rumori vivissimi, grida).**

TAMASSIA, interrompendo: E' uno sbaglio, qui non c'è nessuna opposizione al sentimento religioso, noi ci vergogneremmo di fare onta al sentimento religioso verso il quale abbiamo profondo rispetto. E' la religione messa a servizio della politica che non si può approvare, ma quando si porta qui il sentimento religioso esso comincia ad appannarsi tanto è terso nell'animo di tutto il senato.

ANILE ... L'università cattolica di Milano ha carattere nazionale, è una università libera alla quale nessun sussidio perviene dallo stato e richiede un ricco contenuto di coltura, di spirito, di sacrificio, quella università ha bisogno di quasi un milione di di lire di spese annue ed i fondatori appartengono all'ordine del poverello di Assisi. E' la carità pubblica che fornisce i fondi. **(commenti vivissimi).** La biblioteca di quella università è venuta già una delle più ricche **(commenti vivissimi).**

TAMASSIA interrompendo: Ma il senato non è un congresso cattolico.

ANILE collaboratore fedele del ministro Corbino non è mai intervenuto nella combinazione dei disegni di legge **(commenti).** Il sen. Vitelli l'ha invitato a lasciare i programmi dei predecessori a correggere i 40 anni del ministero della P. I.

Osserva che la responsabilità di quelli errori non può risalire al Partito popolare sorto da poco; ricorda la opera benefica delle scuole salesiane in oriente; conclude che la unità morale in Italia non potrà ottenersi se non sopprimendo del tutto nel nostro spirito e nei nostri usi civili... (qui il resoconto subisce un'interruzione).

L'on. Morpurgo e i danni di guerra

MORPURGO svolge il seguente ordine del giorno: «Il senato confida che il governo sottoporrà senza ulteriore indugio alla discussione del parlamento i decreti-legge relativi al risarcimento dei danni di guerra, sospendendo l'applicazione di quello 2 febbraio ultimo scorso».

Segnala la possibilità di qualche utile decentramento e di qualche opportuna provvidenza; fa notare che il decreto legge del 2 febbraio scorso ha suscitato dolorosa impressione, confida che l'attuale governo riprenderà in esame tutte le materie del pagamento dei danni di guerra. Conclude affermando che il Veneto che ha sempre subordinato i suoi interessi a quelli della nazione attende con fiducia il giorno che gli sia resa giustizia e vengano mantenuti gli impegni presi solennemente dal parlamento italiano.

VOCI: Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE annuncia che è stata chiesta la chiusura, la mette ai voti, riservando la facoltà di parlare ai presentatori di ordini del giorno ai ministri e al senatore Vitelli per fatto personale.

La chiusura è approvata.

La risposta del Ministro delle terre liberate

MAGGIORINO FERRARIS ministro delle terre liberate dichiara essere in grado di dare al senatore Morpurgo formale assicurazione che tutti i decreti legge concernenti le terre liberate in numero di 31 furono presentati alla Camera dei deputati per la conversione in legge, compreso il decreto del due febbraio. La deputazione veneta sta studiando alcuni emendamenti che intende proporre all'atto della conversione in legge di quei due decreti. Il governo li prenderà nella più benevola considerazione, invita le popolazioni di quelle generose provincie a rientrare nella calma e nel lavoro e ad abbandonare interpretazioni forse troppo larghe che esse hanno dato al decreto 2 febbraio.

Le leggi concernenti le terre liberate contengono sopratutto tre ordini di provvedimenti: primo quelli del risarcimento dei danni di guerra. Relativamente ad essi afferma che al 31 dicembre erano state presentate circa un milione di domande di cui il 70 per cento provenienti dalle vecchie provincie. Circa il 50 per cento sono oggi in istato di liquidazione. Su queste denuncie sono stati anticipati circa due miliardi da parte del benemerito Istituto Federale a cui si collega con tanto onore il nome dell'on. Luzzatti, atri 500 milioni furono pagati dalle tesorerie, in tutto si pagarono nelle vecchie provincie due miliardi e mezzo per risarcimenti e per la ricostruzione di opere pubbliche.

Finora sono stati compiuti lavori dal genio militare per 306 milioni e dal genio civile per 1500 milioni. Sono state costruite da 35 a 40 mila case, scuole, strade, ponti, chiese, ecc. — D'ora innanzi si cercherà di limitare i lavori direttamente eseguiti dallo stato e promuovere l'azione dei privati, enti locali, fabbriche ecc.

Quanto alla assistenza ai profughi per essa sono stati spesi sinora 837 milioni.

Riassumendo al 31 dicembre 1921 nelle vecchie provincie erano stati già spesi 5 miliardi e mezzo, aggiungendo ai quali altri 130 milioni spesi nelle nuove provincie e calcolando il deprezzamento della moneta austriaca si arriva fra le Tre Venezie alla cifra di nove miliardi.

Col risarcimento di danni le nuove provincie che vennero più tardi ebbero 360 milioni di anticipazioni e 25 milioni per saldi; in tutto circa 400 milioni. In alcune parti del Veneto si è diffusa la voce che il governo volesse sospendere le liquidazioni e i pagamenti e si stanno facendo in varie località comizi e agitazioni. Dichiara formalmente che nessuna notizia potrebbe essere più infondata. Egli si propone di proseguire l'opera dei suoi predecessori, di semplificare e accelerare.

Noi continuiamo a pagare nelle Tre Venezie danni per tre milioni al giorno, come si è fatto negli ultimi mesi. Tutte le somme votate dal parlamento sono effettivamente spese mentre si vanno rafforzando i necessari controlli nell'interesse dell'erario. La restaurazione delle terre liberate non subirà ritardi o interruzioni ed egli non dubita di affermare che saprà compiere un'opera fraterna verso gli abitanti di quelle generose provincie, finchè la fiducia del parlamento lo conserverà al suo posto **(vivi applausi)**

Le dichiarazioni del Pres. del Cons.

FACTA presidente del consiglio (segni di attenzione). — Si compiace col senato di aver saputo imprimere un tono sì elevato alla discussione sulle dichiarazioni del governo. Afferma che un governo di concentrazione può esistere solo se ottiene l'appoggio del parlamento e se riesce a raggiungere un completo accordo su alcuni punti programmatici. Risponde ai senatori Gallini e Libertini che non crede opportuno l'invito al governo in sede di comunicazioni a spezzare il congegno elettorale per sostituirne uno diverso. Non c'è alcun dubbio intorno al diritto del senato di trattare la questione elettorale, esso è investito di ogni questione di interesse nazionale ed egli sente di riconoscere anche in questo campo la piena indipendenza del senato (applausi). Ma la legge elettorale tocca gli organismi più delicati della nostra compagine nazionale e noi dobbiamo aspettare che quella che oggi è in vigore spieghi la sua efficacia e manifesti tutti i difetti. Alcune manchevolezze di minor conto possono esser eliminate, ma la legge nel suo complesso deve rimanere immutata.

Se non si pone risolutamente freno alle spese queste costituiranno sempre l'insidia del bilancio e ne saranno la cancrena inguaribile. Nel non ammettere nuove spese sarà inflessibile come sarà inflessibile nel ricostituire il prestigio dello stato e l'impero della legge. La nostra situazione interna è lungi dall'essere una situazione d'ordine. L'ordine deve crearsi restaurando l'impero della legge, non si può ammettere che alcuni cittadini violino la libertà di altri cittadini. La legge è utile per tutti e deve essere rispettata da tutti (approvazioni). — A quest'opera di restaurazione dell'ordine ha dato subito principio e sarà inesorabile verso quei funzionari che non rispondano a queste direttive del governo. Ha fede che gli animi presto si calmeranno e confida nella propaganda pacifica dei membri del parlamento. Non ammette che i servizi pubblici possano essere intralciati dall'azione di chi serve lo stato in questi servizi. Crede che si deve dare risolutamente l'esempio che chi si è messo fuori della legge non può più servire lo stato. I servizi pubblici in Italia torneranno ad essere ciò che debbono essere. Alla restaurazione dell'ordine darà tutte le sue forze, avvenga che può. Questo è il dovere del governo ed egli lo compirà (vivi appl.)

Concludendo dice che se la fiducia del senato lo sorreggerà vi saranno frequenti occasione di discutere disegni di legge e di ascoltare i savi consigli dell'alta assemblea. Egli ha la fiducia illimitata nella collaborazione del parlamento (benissimo). — Si è detto e ripete anche lui che il programma del governo non ha grandi linee. Il governo è una accolta di uomini che viene innanzi al senato con molta semplicità e si propone di costituire nel nostro paese una situazione che dia campo più tardi a volgere l'Italia verso i suoi alti destini. Il governo crede di compiere una opera utile ed ha la sensazione così facendo di fare un po' di bene all'Italia. Egli non desidera altro e chiede ardentemente la collaborazione del senato. — Spera di poter così avere la compiacenza di poter dire un giorno che avrà fatto il suo dovere (applausi vivi e prolungati).

Gli ordini del giorno

PRESIDENTE avverte che oltre gli ordini del giorno stampati e quello del senatore Mortara sono presentati altri due ordini del giorno uno del senatore Rota ed altri:

«Il senato udite le dichiarazioni del governo le approva e passa all'ordine del giorno.»

L'altro dei senatori Supino e Conti: «Il senato udite le dichiarazioni del governo confidando, che esso provveda efficacemente al rispetto della legge ed alla restaurazione economica finanziaria dello stato limitando le spese procedendo alle più rigorose economie passa all'ordine del giorno».

FACTA dichiara di accettare i due ordini del giorno, ma di preferire il primo più comprensivo firmato da più senatori.

MORPURGO e MONTRESOR dichiarano di convertire in raccomandazione il loro ordine de giorno.

Si ritirano gli altri ord. del giorno.

MELODIA per una dichiarazione di voto in rappresentanza di altri senatori esprime molta gratitudine al presidente del consiglio il quale con vera abnegazione e con senso di patriottismo alto ha impedito il prolungarsi d'una dolorosa situazione politica dannosa al paese. La risoluzione della crisi è un titolo di merito per il presente governo. Egli ed i suoi amici voteranno l'ordine del giorno presentato dal sen. Rota ed altri ma per debito di sincerità debbono aggiungere che non sono completamente contenti delle dichiarazioni del governo nelle quali vi sono molti buoni concetti benchè espressi in modo generico e sommario ma perchè egli e gli amici hanno fiducia nel governo e nelle franche e leali dichiarazioni del presidente del consiglio fatte oggi.

Il Senato approva

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Rota. E' approvato. Mette ai voti l'altro ordine del giorno dei sen. Conti e Supino. — E' approvato. La seduta termina alle ore 18.30. Domani seduta alle ore 15.

— x x x —

Le dichiarazioni del Ministro delle Terre Liberate

Non abbiamo oggi il tempo di sottoporre ad esame i dati e le cifre esposti dal ministro delle Terre Liberate, per far vedere come sono stati principalmente spesi i denari dello Stato e quanti sono stati veramente distribuiti per lenire l'enorme miseria della popolazione invasa e profuga.

Ci limitiamo a notare che il ministro ha preso impegno di presentare al momento della discussione, che non si sa quando potrà avvenire, del decreto-legge del 2 febbraio le modificazioni che gli verranno suggerite dai deputati veneti.

— x x x —

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 22. — La Camera dei deputati nella seduta odierna ha iniziato la discussione dei bilanci dell'interno degli anni 1920-21 e 1921-22.

Parlarono vari oratori, fra cui Piattì, Rocco, Fumarola, Canepa e Canevari. Domani continuerà la discussione.

A causa del cattivo tempo ci è mancato completamente il servizio telefonico della notte.

Il saluto del Re d'Italia al sovrano d'Egitto

ROMA, 22. — Il Re ha inviato a S. M. il Re d'Egitto il seguente telegramma gratulatorio:

«Nel giorno in cui s'inizia una nuova era per la nazione egiziana, sotto gli auspici della Maiestà Vostra, desidero inviarle il mio più cordiale saluto e rendermi interprete dei voti che l'Italia forma per la prosperità dell'Egitto, dove l'amichevole e feconda collaborazione dei nostri popoli sempre più sviluppandosi su basi solide di reciproci interessi, rinnova le antiche tradizioni mediterranee».

S. M. il Re d'Egitto ha risposto col seguente telegramma:

«Vivamente commosso per i sentimenti che mi esprima Vostra Maestà sia personalmente che a nome della Grande Italia, prego la M. V. di voler gradire, con i miei più sinceri ringraziamenti, la calorosa espressione dei voti che formo con tutto il cuore per la felicità della M. V. e dell'Augusta Famiglia Reale e per la prosperità della nobile nazione italiana. La nuova èra che si apre per la nazione egiziana e che la Maestà Vostra ha voluto salutare con parole così cortesi e sentite, vedrà, ne sono convinto, consolidarsi e svilupparsi per il maggior bene del progresso e della civiltà relazioni di stretta amicizia e di stretta collaborazione fra l'Italia e l'Egitto».

Il Collare dell'Annunziata

S. M. il Re, nell'annunciare a S. M. il Re d'Egitto di avergli conferito il collare del suo Ordine supremo della Santissima Annunziata, gli ha inviato il seguente telegramma:

«Nel fausto giorno in cui V. M. assume il titolo di Re d'Egitto, mi è vivamente gradito ricordare i vincoli di antica amicizia che sono sempre esistiti fra le nostre Case ed il lungo periodo di tempo trascorso da V. M. in Italia. Sono lieto di annunziare a V. M. che Le ho conferito l'Ordine Supremo della Santissima Annunziata».

S. M. il Re d'Egitto ha risposto col seguente telegramma:

«Profondamente sensibile all'alta prova di stima e di amicizia che la M. V. ha voluto darmi, conferendomi l'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, prego la M. V. di ricevere l'espressione della mia vivissima gratitudine unitamente ai calorosi e ripetuti auguri di felicità, di prosperità e di regno glorioso che formo per la M. V. Tengo ad assicurare la V. M. che l'intimenticabile ricordo del mio soggiorno in Italia e l'antichissima amicizia che è sempre esistita fra le nostre due Case e che la M. V. ha avuto il delicato pensiero di ricordare in questa occasione, non cesseranno di essere l'oggetto del mio culto».

Gli auguri della Nazione Italiana

ROMA, 21. — Il Presidente del Consiglio, on. Facta, ha inviato al presidente del Consiglio egiziano Saroid pascià, il seguente telegramma:

«Al popolo egiziano, che inizia ora un novello periodo della sua gloriosa storia millennaria, giungano graditi i più fervidi auguri della nazione italiana, auspicando all'Egitto un'èra di pace e di prosperità che valga sempre più a rinsaldare la costante amicizia fra le due nazioni e a dare sempre maggiore incremento ai reciproci accordi economici».

— + ✻ + —

La politica italiana alla conferenza del prossimo Oriente

L'intervista di Schanzer col "Matin"

PARIGI, 21. — L'on. Schanzer ministro degli esteri italiano, ha esposto al «Matin» la tesi che ora chiamato a sostenere alla conferenza per la sistemazione dei problemi greco - turchi. L'on. Schanzer ha cominciato col dichiarare che l'Italia, nazione mediterranea è interessata a tutti questi negoziati che impegnano la sua influenza, il suo prestigio e la sua potenza economica. Egli non è venuto a Parigi per farvi una parte da mediatore, ma è giunto come rappresentante di un grande paese il cui interesse è di vedere la questione d'Oriente equamente risolta. La tesi dell'on. Schanzer si riassume in poche parole: Niente annessioni territoriali, possibilità di espansione economica verso l'Asia Minore tale e quale è concessa all'Italia dall'accordo tripartito 10 agosto 1921.

In quanto concerne maggiormente il problema greco-turco, l'on. Schanzer crede che la conferenza sul prossimo oriente arriverà facilmente a risolverlo. E' incontestabile, prosegue l'on. Schanzer che la Turchia deve vivere, le sue rivendicazioni sono ragionevoli ed è difficile opporsi più a lungo al riconoscimento di una sovranità alla quale nulla si può obiettare.

«Io riconosco volentieri che la revisione del trattato di Sevres è una cosa delicata. L'interesse dei popoli balcanici è nostro è troppo impegnato, perchè non si prendano a questo riguardo tutte le precauzioni per non ledere nessuno e salvaguardare l'avvenire. Sono convinto che arriveremo facilmente durante la conversazioni di questi giorni a trovare un mezzo di riconoscere la indipendenza turca senza nuocere allo sviluppo dei popoli vicini. Qui è il punto delicato della questione. D'altronde per non andare fino in fondo al mio pensiero, io credo che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia devono risolvere la questione unicamente dal punto di vista generale.

Lord Curzon ha detto un giorno al rappresentante francese: Voi non potete essere l'avvocato dei turchi.

Questi poteva rispondere con giusta ragione: Voi non potete essere gli avvocati dei greci. Nè la Francia nè la Inghilterra, nè l'Italia hanno una causa da difendere; esse debbono nella loro qualità di grandi nazioni occuparsi semplicemente di ciò che è giusto e sanzionato dai diritti; debbono occuparsi sopratutto, e questo è secondo il mio parere il problema importante alla conferenza del prossimo oriente, di ristabilire in ogni caso la pace, far sì che si dimentichino gli ultimi umori di guerra e non ci sia più alcun impedimento a un risollevamento economico generale; trovare con una larga comprensione degli interessi direttamente impegnati di voler conseguire al fine questa pacificazione così necessaria al risorgimento di tutte le nazioni europee; ecco, sopratutto io credo il compito che la conferenza del vicino oriente deve assegnarsi se vuol fare opera utile».

— x x x —

Minaccia d'una conflagrazione militare preparata dalla Russia

PARIGI, 22. — L'«Agenzia Havas» riceve da Riga 21: Si annuncia da fonte degna di fede che le voci relative alla possibilità di una nuova conflagrazione militare nel levante son basate sul fatto che lo stato maggiore soviettista continua il concentramento delle truppe nelle seguenti regioni: Fronte occidentale settore di Pietrogrado - Regione di Kiew e Karkoff. Ciò significa che gli eserciti bolscevichi si mettono sul piede di guerra sui fronti rumeni, polacco, e baltico. I bolscevichi d'altra parte spiegano grande attività nel ristabilimento e nella estensione delle loro officine di guerra. Gli agenti soviettisti all'estero non cessano di comprare materiale di guerra.

— x x x —

Alla conferenza di Genova

La politica della Gran Bretagna

LONDRA, 21. — Camera dei Comuni. — In risposta ad una interrogazione Chamberlain dichiara che la data della conferenza di Genova resta stabilita al 10 aprile. La Gran Bretagna vi sarà rappresentata da Lloyd George, da lord Curzon e da sir Robert Horne. Aggiunge che il primo ministro dopo un breve riposo tornerà alla Camera dei comuni il giorno 3 aprile e domanderà immediatamente alla Camera di far conoscere la sua opinione sulla politica del governo circa la conferenza di Genova. Il Governo ha intenzione di presentare una mozione che permetterà chiaramente di constatare se il governo gode ancora della fiducia della Camera. — La camera intera, conclude l'oratore, riconoscerà che sarà impossibile domandare al primo ministro di recarsi a Genova se esistesse il primo dubbio riguardo alla sua abilità.

— = ✻ = —

La convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 21. — Un comunicato ufficiale dice: Il Consiglio della Società delle nazioni si riunirà a Parigi per una breve sessione venerdì 24.

I governi francese e britannico che hanno preso l'iniziativa di domandare la convocazione del consiglio hanno posto all'ordine del giorno le seguenti questioni:

Primo: Problema delle relazioni della Società delle nazioni con la conferenza di Genova e della partecipazione dei suoi servizi tecnici alla preparazione della conferenza stessa; Secondo: Questione dei profughi russi; Terzo: Questione della nomina di nuovi membri per completar la commissione temporanea per la riduzione degli armamenti.

— + ✻ + —

Perchè la Francia deve tenersi armata

PARIGI, 22. — (Camera) Il generale Castelnau relatore della Commissione dell'esercito parlando a favore dell'approvazione del progetto che stabilisce il servizio militare di 18 mesi, ha detto fra l'altro: I paesi vicini o alleati non sono in una situazione paragonabile a quella della Francia. Se l'Inghilterra ha abbandonato il principio della nazione armata, non è però tornata agli effettivi di anteguerra e si è inoltre assicurata garanzie militari e marittime a lunghissima scadenza. Il trattato di Versailles ha dato all'Italia considerevolmente accresciute potenti frontiere alpine, ed ha liquidato l'impero degli Asburgo; ma il trattato di Versailles non ha dato alla Francia nessuna frontiera militare, e la Germania esiste sempre. Il generale ha concluso chiedendo alla Camera di approvare il progetto presentato.

— = ✻ = —

I pagamenti in valuta e in natura fissati dalla commis. delle riparazioni

PARIGI, 21. — La commissione delle riparazioni dirama il seguente comunicato: La Commissione delle riparazioni ha tenuto seduta ufficiale alle ore 21.30 di stasera per prendere una decisione circa la risposta che conviene dare alla lettera del gennaio, nella quale il governo tedesco ha chiesto una proroga dei pagamenti da effettuarsi nel 1922 ai termini dello stato dei pagamenti del 5 maggio 1921. La commissione ha preso all'unanimità una decisione che fissa a 720 milioni di marchi oro i pagamenti in valuta e a 1450 milioni di marchi oro quelli in natura da effettuarsi dalla Germania e l'accordo sulle garanzie da imporsi alla Germania per l'aggiornamento parziale dei pagamenti che le è stato accordato. Questo aggiornamento non è che provvisorio ed è subordinato all'esecuzione delle condizioni alle quali si è accennato più sopra. Il testo redatto dalla commissione sarà inviato immediatamente al governo tedesco ed ai governi alleati. Esso sarà pubblicato quando questi governi lo avranno ricevuto.

PARIGI, 22. — La Commissione delle riparazioni ha tenuto stamane una nuova riunione ufficiosa per conciliare gli emendamenti presentati dalle varie delegazioni col memoriale francese che stabilisce le condizioni nelle quali potrebbe verificarsi il controllo finanziario della Germania. La commissione si è riunita nel pomeriggio per stabilire la soluzione da prendere.

— + ✻ + —

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"La fanciulla del West", di Giacomo Puccini

Della vasta produzione di Giacomo Puccini, la Fanciulla del West è forse l'opera nella quale, dopo la Rondine, la ispirazione e la vena melodica del Maestro appaiono più stentate e poco spontanee. Vi si rivela ancora l'autore di Manon e specialmente di Tosca, Boheme e Butterfly, ma non si trova più la frase larga, ampia, sviluppata alla quale tutti i pubblici italiani avevano fatto buon viso ed avevano abituato il loro gusto.

Qui è tutto fraseggiato e frammentario esclusion fatta dell'aria della nostalgia, del duetto d'amore del primo atto e della nota romanza «Ch'ella mi creda libero e lontano» del terzo. Di fronte ad un'opera così diversa da quelle che era abituato ad applaudire dello stesso autore, il pubblico scelto e foltissimo, pur applaudendo con calore, non ha mostrato di essere completamente convinto. L'esecuzione è stata ottima, se non perfetta, per parte di tutti.

Al maestro Zuccani devono essere rivolti i migliori elogi per avere saputo trarre dall'orchestra effetti sorprendenti, coesione e vivacità.

La signora Giulia Romagnoli ha dato alla figura di Minnie un'impronta tutta personale fatta di scatti, di languore e di passione. Felicissima è stata l'interpretazione dell'attrice, apprezzata quella della cantante.

Lo sceriffo era impersonato dal baritono Zani; un cantante dalla voce robusta, ampia, pastosa. Corretta ed efficace l'azione scenica.

Il tenore Cingolani, che sale facilmente alle note più acute che possiede squillanti e di un bel timbro metallico ha dato al personaggio di Ramerrez con giusta intuizione.

Ottimo il basso Tomei che ha cantato con robusta e sgradevole voce la aria della nostalgia.

Interpreti efficaci nelle parti minori il Giunta, il Santolini, il Sandrini, la Moreno.

I cori sono usciti con molto onore da una prova difficilissima e di ciò va data lode al bravo maestro Coleffa.

Belle le scene e decoroso il vestiario e la messa in scena.

Direttore d'orchestra ed artisti furono evocati varie volte al proscenio alla fine di ciascun atto.

Applausi a scena aperta toccarono al tenore Cingolani nella romanza del secondo atto, alla sig. Giulia Romagnoli, al baritono Zani.

r. r.

Anche «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci»

Siamo lieti di annunciare — facendone lode all'impresa Nardello ed al sig. Baratta — che, a rappresentazioni finite di «Fanciulla del West» e di «Trovatore», la attuale fortunata stagione lirica continuerà con alcune rappresentazioni straordinarie di «Pagliacci» e di «Cavalleria Rusticana».

La stagione quindi si chiuderà dopo le feste Pasquali; quantunque gli spartiti di Leoncavallo e di Mascagni siano stati qui dati da non molto tempo, saranno istessamente graditi al pubblico della città e della provincia.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Cronaca delle Provincie

Da OSOPPO

Al Signor Commissario Prefettizio. — Ci scrivono, 20:

Dopo i fatti noti, per cui gli amministratori di Osoppo si dimisero, il Sig. Prefetto, con tatto ed oculatezza scelse per Commissario del Comune il cav. Razzini, piemontese; tale scelta certamente fu fatta con lo scopo di mettere a reggere le sorti del Comune un Commissario estraneo alla Regione ed alle passioni di parte, in modo che con l'opera sua improntata a giustizia fosse tutta spesa alla pacificazione degli animi.

Il Sig. Commissario però non ha creduto di battere la strada della pacificazione, anzi nulla ha tralasciato per creare nuovi dissensi.

Per parlare di cose che riguardano esclusivamente la mia carica, domando al Sig. Commissario, il perchè di tanta ostilità contro una Cooperativa di Lavoro Ex Combattenti, i cui componenti non cercano altro che di essere trattati da pari a pari ad altri lavoratori.

Il Sig. Commissario di Osoppo, anche per la sua qualità di ex-ufficiale non doveva cercare tutti i mezzi per nuocere alla Cooperativa: e per essere esplicito, citerò il caso dei reiterati reclami dell'Ill.mo Sig. Prefetto, perchè la Cooperativa non sottostava alle condizioni della locale Commissione di avviamento al lavoro; in tale caso, per esempio, non sarebbe stato bene, che il detto Commissario avesse vagliato egli esso i fatti, senza aspettare che altre autorità superiori avessero appurata la verità?

Sa dirmi, sig. Commissario, in base a quale sentimento di giustizia, per uno stesso lavoro, ha firmato il contratto dell'altra Cooperativa facendo ad essa condizioni più vantaggiose che ai combattenti?

E' forse, signor Commissario, un demerito quello di essere stati combattenti?

Sig. Commissario, perchè non si è aspettata la Commissione che per ordine della Prefettura doveva venire a fare un sopraluogo?

Ricorda, sig. Commissario, che Lei aveva promesso al sottoscritto che mai avrebbe firmato un contratto che non fosse stato improntato a giustizia ed a parità di condizioni per le due Cooperative?

E perchè minacciare di denuncia un assessore dimissionario, solo perchè nella sua veste di consigliere della Cooperativa, chiedeva di vedere il capitolato dell'altra. Quali misteri erano racchiusi in tale capitolato?

Via, Signor Commissario, l'orizzonte comincia a schiarirsi: la sistematica persecuzione a danno di enti e persone malviste da parte sua, fanno supporre che sono frutto di consigli e discorsi di persone che Lei ha scelto a suoi confidenti e consiglieri che qui sono state sempre la pietra miliare delle discordie del paese, e che son interessate ad abbattere la Coperativa Combattenti.

Sig. Commissario, nel travagliato Comune di Osoppo vi è bisogno di persone che sappiano pacificare, di persona che sia l'espressione della volontà del popolo, che pure ha il diritto di scegliere i suoi amministratori.

Per il suo clima, Osoppo non è adatta alla cura della gotta, quindi Sig. Commissario, cambi dimora, cerchi con la sua autorità di ottenere le elezioni ed è questo che il paese desidera ed il sano e sincero consiglio che le dà il sottoscritto.

Dev.mo Pres. della Coop. Combattenti
Gregorio Rossi.

Da S. LEONARDO

Assemblea Combattenti — Distribuzione medaglie. — Ci scrivono, 20:

Ieri la locale Sezione Combattenti tenne l'assemblea generale. Numerosi furono gli intervenuti, centocinquanta circa.

Dopo serena discussione, l'assemblea approvò il bilancio e confermò nelle cariche sociali gli uscenti. Il sig. Sittaro Pietro rimane presidente e segretario della sezione l'infaticabile signor Stevan Gino.

Per iniziativa della stessa sezione fu fatta la distribuzione delle medaglie e delle croci al merito di guerra.

La festa, quasi improvvisata, riuscì bella superando ogni aspettativa.

Grande il concorso di popolo, di rappresentanze con bandiera e delle consorelle di Udine, Cividale e San Pietro al Natisone.

L'egregio capitano Ascenzio, con un aiutante di battaglia, rappresentava il valoroso 2. fanteria di Udine; il d.r Ortali di Cividale fu oratore ufficiale.

Erano inoltre presenti il medico Franchi, il corpo insegnante con la scolaresca, il segretario Rucchin e tanti altri.

Il corteo mosse dalla sede della Sezione e preceduto dalla gloriosa banda del 2.o fanteria che diede un tono di gaia festività alla cerimonia, si portò al Municipio dove è murata la lapide coi nostri dei nostri gloriosi morti.

Quivi diede il saluto e ringraziò a nome del Comune, l'assessore anziano sig. Sittaro Pietro.

Parlò quindi in nome dell'esercito il distinto capitano sig. Ascenzio che pronunciò nobili ed elevate parole.

Seguì l'oratore ufficiale dott. Ortali. Dopo il saluto alle vedove ed alle madri, rivolse la sua eloquente parola agli ex-combattenti. Difficile è fare anche un breve riassunto del suo discorso, forse troppo lungo.

Ricordiamo una delle tante verità dette; quella cioè che il Governo durante la guerra aveva fatto un mondo di promesse ai combattenti, polizze, pensioni, privilegi nell'assunzione al lavoro, la terra e tante altre cose, tutte belle e buone promesse, ma che in tempo di pace non vuole mantenerne quasi nessuna.

Fu ascoltato con interesse, ma andò troppo a lungo e per questo motivo il rappresentante dei combattenti di S. Leonardo, che fu iniziatore della festa, rinunciò alla parola.

Erano già scoccate le dodici ed allora il capitano fece la distribuzione delle medaglie e delle croci.

Da ultimo, con poche vibrate parole il sig. Carlo Jussig sindaco di S. Pietro, portò il saluto dei fratelli della Val Natisone. Si rallegrò coi combattenti di S. Leonardo e specialmente con le vedove e madri; incitò i primo a portare sul peto con orgoglio quel segno visibile di riconoscenza della patria, segno di valore e dovere compito, segno di alto significato, di piccolo valore materiale, ma sempre superiore e da non confondersi con altre croci di brillanti o di cavalieri più o meno degni.

Dopo la cerimonia il sindaco locale sig. Tomasetig Gildo, a nome del Comune, offerse un vermouth d'onore alle vedove e madri ed alle autorità.

Una parola di lode agli organizzatori della festa ed un plauso ai bravi bandisti del 12.o fanteria.

Da CIVIDALE

Munifica e filantropica beneficenza — Ci scrivono, 22:

Sentiamo il piacere di segnalare al pubblico l'atto veramente unico e magnificamente filantropico degli amministratori della locale Banca Cooperativa, che vollero assegnare alle povere nostre Istituzioni di beneficenza tutto l'utile loro derivante dalla percentuale sulle rendite nette della Banca da loro amministrata.

Se constatiamo che la somma arriva alla cospicua cifra di circa 30 mila lire, non possiamo non compiacercene vivamente per l'atto encomiabile, che dimostra ancora una volta il disinteresse vivo e sincero portato nel loro lavoro.

La riconoscenza viva dei soci e delle Istituzioni beneficate ai generosi oblatori.

Beneficenza. Ci scrivono 22 — Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa di Cividale ha assegnata una nuova elargizione di lire trecento all'Opera Nazionale per la Assistenza degli Orfani di guerra. — La locale sezione vivamente ringrazia. Alla stessa Opera, in memoria di Accordini Giuseppe, il cav. Rossi Giuseppe ha versato lire 5.

Beneficenza. Ci scrivono 21: — Nella mesta ricorrenza del trigesimo della morte di Domenica Fantini ex rivenditrice, i colleghi, ed i commilitoni elargirono lire 70 al Giardino Infantile. I preposti alla Pia Istitudione vivamente ringraziano.

Assemblea. Domenica 26 alle ore 10 ant. nella sala superiore del teatro, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci del teatro Ristori. — Spirata l'ora fissata nell'avviso di convocazione l'adunanza è valida con qualunque numero dei presenti.

Gita ciclistica. — Il giorno 23 aprile p. v. si svolgerà una prima gita popopolare Cividale - Ironizza con biciclette ed altri mezzi di locomozione; la gita è sotto il patrocinio della «Gazzetta dello Sport» ed è ricca di numerosi doni. Ad Ironizza, ove esiste un pittoresco piazzale, si svolgerà un programma di divertimenti, fra cui un torneo di tiro alla fune per squadre di 7 ginnasti, una lotteria, l'elezione di una «Regina dello Sport» e probabilmente un concertino ed altri svariati giochi.

Gli organizzatori a giorni renderanno noto il regolamento il programma e l'elenco dei premi; fra questi, di già figura una artistica medaglia di vermeil, dono della «Gazzetta dello Sport ma altri ne verranno da ditte e personalità varie.

Le adesioni che giungono continuamente fanno prevedere un superbo successo e ne farà fede l'elenco delle iscrizioni, che si apriranno il 25 corrente e saranno chiuse improrogabilmente il 22 p. v. alla mezzanotte. — Schiarimenti, doni, adesioni, si ricevono dal corrispondente della «Gazzetta dello Sport» signor E. R. Russo Borgo San Pietro - Cividale.

Da S. DANIELE

Convegno impiegati e salariati Comunali ed Opere Pie. — Ci scrivono, 20:

Nella sede della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso ha ieri avuto luogo l'assemblea degli aderenti alla Sezione Mandamentale di San Daniele dell'Associazione dipendenti Enti locali. Presiedette il cav. Covassi, presidente della sezione e vi ha preso parte il sig. Tam rag. Umberto quale vice-presidente della Federazione provinciale.

Il rag. Tam espose in sintesi chiara e persuasiva i desiderata della classe dei dipendenti degli Enti locali, e l'azione che si ripromette imprendere la Commissione esecutiva della Federazione provinciale.

Da ultimo venne fatta rilevare la ormai sistematica opposizione della Commissione provinciale di assistenza e beneficanza pubblica quando deve decidere su deliberazioni di Opere pie riguardanti il personale di queste; opposizione causata principalmente da un membro ben conosciuto da tutte le Amministrazioni locali della provincia.

Si approva in proposito un ordine del giorno che dalla presidenza della Federazione sarà presentato al sig. R. Prefetto.

Viene infine ricordato il voto contrario emesso dal Senato sulla proposta di legge per rendere obbligatoria la concessione della seconda indennità caro-viveri ai dipendenti degli Enti locali e unanimi i convenuti decidono di tenersi pronti e compatti per quell'azione che l'Associazione nazionale crederà opportuno svolgere perchè dallo Stato venga riconosciuto anche ai dipendenti degli Enti locali il diritto di avere quanto tutte le altre categorie degli impiegati e salariati da tempo godono.

Da TARVISIO

Consiglio Comunale — Ci scrivono, 21:

Dopo l'insediamento del Consiglio comunale, ieri vi fu la convocazione dei consiglieri per la discussione di un programma concreto di lavoro, preparato e presentato dalla giunta che francamente non manca di spiegare quell'attività per rimettere questa graziosa cittadina in condizione di essere da tutti ammirata.

La nuova sala del Consiglio, artisticamente ed italianamente adornata, invitava tutti i cittadini ad assistere alla seduta ed infatti molta gente ed anche signore vi assistevano.

Aperta la seduta, si procedette alla nomina degli assessori effettivi e supplenti.

Qui un lieve incidente provocato da un consigliere inesperto; il quale dopo aver preso parte alla votazione per appello nominale non vedendo eletto assessore chi desiderava... (forse), protestò energicamente dicendo che la votazione era illegale.

Non mancarono i consiglieri che ebbero a scagliarsi contro il cittadino... che protesta; il quale, mangiata, come si suol dire, finalmente la foglia, compreso che era consigliere per sbaglio e tale sarebbe rimasto.

Chiuso l'incidente ebbe a prendere la parola il nostro amato sindaco che fa seguire la lettura del programma da svolgere, dalle seguenti parole:

«Ill.mi Signori Consiglieri — In quest'aula, che abbiamo voluto elevare a dignità del nostro consesso, si iniziano oggi i veri lavori dell'Amministrazione cittadina che ha l'alto onore di presiedere. Lavori i quali ci auguriamo saranno fecondi anche per il valido e desiderato concorso di ognuno di voi.

«Questa nuova sede municipale, che onora senza dubbio la città, doveva stare a cuore alla nostra amministrazione, che volle subito creare un ambiente decoroso contro il passato che aveva concesso al municipio una sede che era invece una vera umiliazione».

Applausi coronano le parole del sindaco, il quale passa alla lettura del programma di svolgere che ci spiace non poter pubblicare per tirannia di spazio.

Una culla. — Con piacere apprendiamo che il nostro Commissario Civile dott. Conti Mistruzzi è stato allietato dalla nascita di un bel bambino al quale sarà dato il nome di Francesco Ferruccio Vittorio Emanuele.

Alla giovane madre ed al neonato i nostri auguri.

Da TRICESIMO

Una risposta. — Riceviamo e pubblichiamo:

Allo straordinario corrispondente del «Gazzettino» del 17 mese andante. Egli comincia: «Perderemo il sussidio per la rete tramviaria?

Per chi servirà la sede tramviaria? Forse per l'ente Tricesimo? No.

Dunque perchè Tricesimo ha da assoggettarsi ad un peso enorme, dal quale non ha e non avrà mai un utile? Per Tricesimo il tram, passando oltre, varrà più di passivo che di attivo. Egli per il tram, sino dall'inizio vi spese lire 85000 e credo che basti.

Le popolazioni dell'Alto Friuli per il tram sino qui qual somma sborsarono a Tricesimo e per Tricesimo? Nulla. E vi pare?...

Lavori da fare, Tricesimo ne ha di ben più importanza. Per l'acquedotto, sarebbe che s'interessasse, essendo pro d'acqua, elemento cotanto necessario! Di questo sarebbe urgente che si presentasse domanda prima del 30 giugno anno corrente, stando al disposto del decreto 19 novembre 1921 n. 1704 per ottenere il sussidio del 40 per cento nelle spese.

La Società del tram, se vorrà congiungersi al tram Tarcento, si faccia il progetto, acquisti i terreni e si costruisca la via da sè; l'utile sarà suo ed è giusto anche che ne sopporti il peso.

La via S. Antonio, la dicono provinciale. Vi sarà; ma il transito è nostro e di tutti i passanti, e non mai della Società tramviaria per ostruirvi la libertà di passaggio con rotaie fisse in una via cotanto stretta.

Ora è necessaria l'economia e non far spese per accontentare altri a tutto nostro svantaggio. Una famiglia conosciuta con debiti, non avrà mai credito.

A buon intenditor, poche parole bastano.

M. Z.

Da POZZUOLO

Corso di bachicoltura e gelsicoltura. — Ci scrivono, 21:

Durante la prossima campagna bacologica sarà tenuto presso questa R. Scuola pratica di Agricoltura un corso (essenzialmente pratico) di bachicoltura e gelsicoltura, al quale verranno ammessi agricoltori di ambo i sessi.

Chi desidera prendervi parte, dovrà presentare al direttore della Scuola domanda in carta semplice, non più tardi del 5 aprile p. v., giorno in cui si chiuderanno le iscrizioni.

A coloro che dimostreranno di aver tratto profitto dal corso, sarà rilasciato apposito certificato. I più meritevoli riceveranno libri ed attrezzi rurali in premio.

Saranno conferiti sussidi in danaro a quegli agricoltori che frequenteranno il corso con assiduità e profitto per tutta la sua durata e prenderanno parte alle esercitazioni ed ai lavori ad esso inerenti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Da ARTA

Assemblea Generale Cooperativa di Lavoro di Arta. — Ci scrivono, 21:

Domenica 19 corr. ebbe luogo l'assemblea generale della Cooperativa di lavoro di Arta. Presenti circa una cinquantina di soci, il Presidente sig. Sanfri Guglielmo dà lettura della Relazione dell'Esercizio 1921 illustrando l'operato del Consiglio di amministrazione, facendo una chiara esposizione delle attuali condizioni economiche e morali dell'Azienda. Egli spiega come la lentezza dei pagamenti da parte dell'Ufficio tecnico provinciale abbiano un po' intralciato l'opera che gli amministratori avrebbero dovuto svolgere; tuttavia l'esercizio si chiude con un esito abbastanza soddisfacente dando un utile neto di circa sedicimila lire tenendo presente che nei passati esercizi sono stati accantonati dei fortissimi fondi di riserva, non c'è da dubitare circa alla buona continuazione dell'azienda.

Dopo la relazione dei sindaci, seguono alcune interrogazioni da parte di vari soci, dopo di che si passa alla elezione delle cariche sociali i consiglieri vengono in gran parte riconfermati; quanto ai sindaci, vengono nominati effettivi i sigg. Concina Pietro, geom. Somma Severino, Giuseppe Cimiotti; supplenti Zanier Luigi e rag. Mario Marpillero.

Teatro Grassi. — Dopo una breve vacanza, sono state riprese le rappresentazioni al teatro Grassi. Ieri il pubblico potè ammirare un magnifico lavoro cinematografico; la prossima domenica una compagnia di giovani dilettanti rappresenterà un bellissimo dramma. Ricordiamo fin d'ora che da qualche tempo la compagnia va facendo dei grandi progressi essendosi provveduto all'acquisto di appropriati costumi e scenari. Ai bravi giovani le nostre vive congratulazioni.

Da PORDENONE

Prossimo inizio dei lavori del palazzo delle poste. Ci scrivono 22 — Il ministro delle finanze ha informato in questi giorni il nostro municipio di aver dato disposizione alla Regia Intendenza di Finanza di Udine per indire l'appalto dei lavori per la nuova costruzione del palazzo degli uffici postali e finanziari. La cui spesa ammonta a circa lire 400 mila, speriamo che dato il lavoro importante verranno occupati parecchi operai disoccupati.

Un camion contro un carro. Vengo informato che ieri sera verso le nove nei pressi di S. Antonio di Porcia il carradore Iacuzzi Ferdinando di Treviso di anni 50 con il suo carro trainato da due cavalli carico di merce acquistata nella nostra città, in prossimità di S. Antonio di Porcia ove fa bivio le strade e cioè provinciale e comunale un camion improvvisamente andò a sbattersi contro il carro che fortunatamente non ebbe fatali conseguenze. Si raccomanda per evitare disgrazie ai signori automobilisti di andare più adagio.

Da RODEANO

Scuola serale e di disegno. — Ci scrivono, 20:

Già fino dal passato novembre, per sentito bisogno locale sorse, sotto lo impulso di volonterose persone, una doppia scuola serale di disegno e di lettura con scrittura.

Ed i nostri giovanotti, intuendo subito il beneficio grande che ne potevano ricavare da sì provvide istituzioni, detero con generosità il loro nome. Circa un centinaio furono gli inscritti che nella quasi totalità frequentarono fino all'ultimo, dando risultati ottimi ed insperati.

L'altra sera i due corsi posero fine alle lezioni, ed i giovanotti vollero invitati ad una cena di ringraziamento e di addio i loro due insegnanti. Vi regnò la più schietta allegria.

Da queste colonne vada ancora un grazie di cuore da parte di tutti i giovani ai due egregi insegnanti e cioè al perito geometra sig. Malisani ed al locale cappellano don Croatto per la loro opera assidua e disinteressata. Di loro serberemo eterna gratitudine.

Da S. PIETRO al Natisone

Beneficenza. — Ci scrivono, 18:

Offerte pro monumento. — La sig. Direttrice delle R. Scuole Normali prof. Maria Blasutig del Comitato pro Monumento, offerse lire 25, il cav. Giuseppe Sirch lire 10 per onorare la memoria della signora Tosolini; il nostro sindaco sig. Jussig Carlo lire 10 in memoria della signora Malissa vedova Gujon. Grazie ed auguri perchè questi signori trovino imitatori.

Cooperativa di Consumo

TORREANO DI MARTIGNACCO

Convocazione dell'Assemblea

L'assemblea è convocata per il giorno 28 marzo 1922 alle ore 8 pom. nei locali sociali per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio 1921.
3. Varie.

Il Presidente: **Desinano Valentino**

Avvisi Economici

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.20
» » 250 »	» 500	» 6.—
» » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Da COSEANO

Elenco dei doni per la pesca di beneficenza. Ci scrivono 22: — S. E. arcivescovo di Udine ricco sottomano ricamato — S. E. Ministro della guerra portatovaglioli argento — don Pietro Podrecca, un arazzo — famiglia cav. Covassi un arazzo; dottor Pasqualis Giusto una oncia seme bachi; geom. Malisani Adolfo e signora porta biscotti in argentone; Comitato «Pro Monumento» una solforatrice ed una macchina da cucire con coperchio; ditta Luigi Moretti Udine N. 5 grandi di birra; Latteria Sociale di Coseano lire 100; Mattiussi Umberto lire 20; Farmacia Zanussi lire 20; signora Iole Iorio lire 20; Gonano dottor Tacito lire 15; Falciere Tristano 20; Cantarutti Luigia 15; colonnello Cavarzerani 50; Cooperativa di Consumo 50; Cooperativa di Lavoro 100; Asquini dottor Giacomo 20; Lanfrit Attilio 20; Grillo dottor Umberto 20; geom. Nobile Gino 20; Pietro Rassatti 18; Sartorio Adelchi 10; Mareschi dottor Italico vaso.

I doni sinora pervenuti ammontano circa ad un migliaio; siamo sicuri che la festa avrà una ottima riuscita e confidiamo che Giove Pluvio abbia riguardo... fino a festa ultimata.

La festa avrà luogo il 26 m. c. con il seguente programma:

Ore 8.30 Apertura Gran Pesca di beneficenza con ricchi ed eleganti doni (oltre 1800).

Ore 14.30: Corsa ciclistica mandamentale, percorso Coseano, Cisterna, Nogaredo, Salvella, S. Vito, Coseanetto, Coseano. Tassa d'iscrizione lire 5 — 1.o premio lire 50 — 2. lire 30 — 3. lire 20.

Ore 15: Concerto della distinta banda di Nogaredo di Prato con scelto e distinto programma.

Ore 20 fiaccolata.

Da S. ODORICO

La morte di un insegnante benemerito. — Ci scrivono, 19:

Da 42 anni il maestro Antonio Tomadini fu insegnante nel suo paese natio. Pensionato e decorato di medaglia d'oro dal Ministero dell'Istruzione Pubblica. A 74 anni soccombette ed i funerali di ieri riuscirono un vero tributo di affetto, di stima e di venerazione al cittadino estinto che tanto bene fece alla popolazione come insegnante e come assessore del Comune, come fabbriciere ed altre cariche che coprì con vero interessamento.

Alla vedova, ai congiunti tutti le nostre condoglianze sincere.

Da GRADISCA

Comitato scolastico. — Ci scrivono, 22:

Fra giorni il Consiglio scolastico di Gradisca, ristretto e rinforzato terrà seduta per decidere su argomenti di grande importanza, nonchè per passare alla nomina definitiva di maestri e direttori.

Speriamo che in questa seduta si risolverà finalmente la questione dell'acquisto della villa Gerard per costruire le scuole elementari della città.

Brentana. — In seguito alla pioggia di questi ultimi giorni l'Isonzo è ingrossato di molto; però dato il lavoro del nuovo argine d'acqua non è entrata nella Baracche di Sdraussina.

Non più baracche. — Per desiderio della contessa Alberti de Poja, proprietaria dei fondi dove si trovano le baracche di Sdraussina, si è venuti alla decisione fra Governo e Comuni di demolire tutte le baracche, mandando gli inquilini delle medesime parte a Gradisca, dove ora si trovano già quartieri disponibili, ed in parte nelle nuove case di cemento site nel borgo Viola.

Mercato di animali. La fiera mensile di bestiame, dopo tanti mesi di chiusura causa l'afta epizootica, ha fatto sì che nella fiera del secondo martedì abbiamo avuto uno straordinario concorso di compratori ed anche un buon numero di venditori di bestiame. Lunedì prossimo si aprirà la fiera mensile nel paese di Romans.

CRONACA CITTADINA

Danni di guerra

Il Friuli non ha più bisogno di risarcimenti!

Si mormora in città che alcuni dei nostri funzionari più alti, seccati in questi giorni dalle molestie che la nostra agitazione provoca, si siano così espressi:

«— Ma perchè fanno tanto fracasso e tanti piagnistei questi danneggiati di guerra che ormai si sono rimessi meglio di prima, che guazzano nell'abbondanza, che non hanno più bisogno di nulla? Se il governo sospendesse di fatto gl'indennizzi, il Friuli non s'arresterebbe nella via del progresso e del benessere, ed in breve tempo nessuno si ricorderebbe più dei danni di guerra!»

Testuali parole, che non possono però aver pronunziato che dei funzionari che non conoscevano il Friuli prima dell'invasione; che non hanno subito danni di guerra; che non hanno assistito alla catastrofica fuga di Caporetto: che non hanno subito le umiliazioni della profuganza; che non hanno poi ritrovato le loro case spoglie, vuotate, lordate, profanate; che non hanno provato i dolori dell'indigenza di ogni grado; che non hanno incontrato debiti o non si sono spogliati d'ogni riserva per ricostituire una casa disadorna, una bottega semivuota, una industria paralizzata o rapezzata alla meglio.

Quei funzionari, ai quali non possiamo che augurare — per loro s'intende, non per la Patria nostra — di provare ciò che noi abbiamo provato, o vengono da lontani paesi ove della guerra non si ebbe neanche una pallida idea ed ove le abitudini di casa e di lavoro sono di gran lunga differenti e disgraziatamente inferiori alle nostre, così che queste non possono essere capite; o nel profondo loro egoismo non si accorgono di quanto effimera sia questa superficiale agiatezza, di quanto vuote sieno ornate le nostre case, di quanta miseria nascosta sia pervasa la nostra popolazione, specialmente quella media che dalle risorse di uno snervante lavoro ritrae appena, o non ritrae nè anche ciò che occorre alla funzione più materiale del nostro corpo, alla alimentazione.

Quei funzionari non sanno che tutti gli stracci nostri sono esposti, che nulla nelle nostre case vi è di quel di più che non è superfluo ma che è necessaria riserva, e che esisteva in ingenti proporzioni nelle nostre abitudini.

Quei funzionari sono abbagliati dal luccichio di mal conquistati guadagni di mercanti di guerra, che nella maggior parte piombarono da fuori come avvoltoi sulla nostra desolata provincia, che vi succhiarono tutto il buono ed il bello, e che, sicuri della loro facile elusoria sottrazione ai tributi fiscali, andarono e vanno pompeggiando la loro ricchezza.

Ma sopratutto quei funzionari non sanno riconoscere la forza di volontà e di sacrificio del popolo friulano, non sanno apprezzare lo sforzo compiuto per la risurrezione del paese; fanno finta di non accorgersi delle illusorie apparenze che coprono un giusto amor proprio, fanno finta di non sapere che del miracolo compiuto non ultima funzione è stata quella del credito.

Essi forse ci opporranno gli aumentati depositi a risparmio nelle banche, come se quelli non potessero nascondere fortune realizzate fuori di qui e messe qui al sicuro, come se il fenomeno non fosse assai più sensibile in tutto il resto d'Italia come conseguenza della disgraziata nostra insuflazione cartacea.

Quei funzionari, che vorrebbero rendersi complici, forse per dovere di ufficio più che per convinzione, della bancarotta morale del governo verso queste terre tanto faticosamente liberate, dovrebbero fare appello alla loro coscienza per riconoscere se essa li lasci tranquilli sulla cooperazione data alla ricostituzione del nostro paese: ricostituzione che noi sappiamo e sapremo fare anche senza di loro; che sapremo certamente fare anche senza i risarcimenti dei danni subiti, ma che abbiamo tutto il diritto di basare anche su quegli indennizzi che ci furono sacrosantamente promessi e che sacrosantamente ci dovranno essere dati.

ing. e. f.

Il manifesto del Comitato

Danneggiati di guerra!

La restaurazione delle nostre provincie solennemente proclamata e sancita dalla legittima rappresentanza nazionale, al fine di perequare almeno in parte le condizioni economiche dei cittadini d'Italia dopo le devastazioni cagionate dalla guerra e di ricostruire le fonti autentiche della produzione, è purtroppo caduta, ad opera del Governo nel più vergognoso marasma.

Molte nuove disposizioni di legge si sono sovrapposte alla prima, a volte sostituendola, a volte contrariandola, spesso moltiplicandosi e stemprandosi in un groviglio di norme ministeriali quasi sempre miranti a restringere gradualmente l'onesto impegno ed a dilazionare indefinitivamente i saldi dovuti.

Un così deplorevole metodo di governo che toglie ogni prestigio alla autorità dello Stato ed esaspera le nostre popolazioni fino a scuotere anche gli ignavi non deve più oltre continuare per la serietà d'Italia e per la nostra.

Noi chiediamo un sola e semplice cosa perfettamente costituzionale: che una legge sentita e voluta dalla Nazione sancita dallo Stato, abbia la sua applicazione e non debba servire di ai governanti per saggiare con audacia pari alla frequenza le nostra ormai longanime adattabilità.

Qualunque nostra azione, per quanto energica, spinta su questa via, dovrà essere pertanto invocata da quanti al disopra di concezioni politiche considerano la resurrezione economica della propria regione come necessità imprescindibile di vita locale e nazionale.

E poichè ogni opera parlamentare ed extra-parlamentare finora svolta, si è dimostrata tarda, negligente od inadeguata al compito, noi crediamo che sia giunto il momento di interpellare l'anima popolare, affinchè essa, deplorando il profligante sistema e gli infiniti diversivi escogitati dallo Stato nei risarcimento danni di guerra, proclami la costituzione di un organismo a carattere generale, composto di un rappresentante per ogni singolo mandamento delle Terre Liberate da eleggersi all'infuori di prevalenze politiche con le modalità che saranno prestabilite.

Detto Comitato dovrà assumere la responsabilità di esigere dal Governo coi mezzi che riterrà più adatti, la correzione dei decreti e delle norme che hanno deviato dallo spirito informatore della prima legge consacrata dalla volontà nazionale e di impartire a tutti i danneggiati quelle disposizioni obbligatorie (prima tra esse la sospensione e la opposizione tributaria) che crederà più consone al raggiungimento del nobile fine.

Danneggiati di guerra!

Per dire questa Vostra ferma volontà e per proclamare solennemente la costituzione del Comitato generale di azione, Sindaci, preposti alle istituzioni, cittadini tutti siete invitati ad un comizio che si terrà in Udine il giorno 25 marzo 1922, ore 14, sul piazzale del Castello storico, testimone della fermezza di nostra gente.

f.to: Associazioni, Organizzazioni, Sodalizi aderenti.

Adesioni al Comizio

Continuano a pervenire al Comitato numerose adesioni al Comizio di sabato.

Belluno, Treviso, Portogruaro hanno risposto entusiasticamente, ciò che fa prevedere che l'unione interprovinciale questa volta riuscirà sul serio.

Tutte le associazioni di Pontebba ed anche l'amministrazione comunale, hanno mandato telegrammi di adesione ed hanno annunciato larghe rappresentanze per sabato. Ed adesioni giungono da tutta la provincia.

Oggi si riunisce di nuovo il Comitato per predisporre le modalità del comizio e per concretare l'ordine del giorno conclusivo del comizio stesso. Parecchi oratori si sono già iscritti per parlare, e pare che la voce di tutti i partiti, di tutti gli interessi si farà sentire.

Per la chiusura degli uffici, esercizi e negozi

Il presidente della Associazione Commercianti ed Esercenti invita, con una circolare, tutti i soci a chiudere i negozi e gli esercizi sabato prossimo 25 corrente alle ore 13.30 onde sia possibile a tutti di recarsi sul Piazzale del Castello.

—+*+—

La pioggia

Di questo passo [illegible] geremo felicemente la soluzione dell'appassionante problema dell'irrigazione. Da più giorni l'acqua cade a secchie rovescie gonfiando non solo il medio ma eziandio il basso e alto Friuli. L'acqua sazia i campi e intanto taciono le quotidiane polemiche sui giornali. L'energia elettrica, che ci è mancata per la grande siccità, minaccia ora di mancarsi in causa della straripante acqua. Gli estremi si toccano. Ma c'è una novità: la scorsa notte la nostra città fu invasa da grandi stormi di uccelli marini che disparvero prima dell'alba.

Poeti dialettali contemporanei

La conferenza del prof. Lami all'Università Popolare

Il prof. dott. Adriano Lami fu salutato martedì sera al suo apparire nella sala magna dell'Istituto tecnico da un lungo, caloroso saluto: una vera ovazione tributata all'affascinante dicitore, al geniale interprete e commentatori di gioielli di arte poetica, italiana e dialettale.

La sala era affollatissima di pubblico scelto; molte le signore, molti gli insegnanti e gli studenti. E fu per tutti un'ora di ricreazione esilarante e di vero godimento intellettuale.

Il prof. Lami interpretò con arte finissima e con fedeltà di dizione e di pronuncie le originali, pittoriche e finemente argute poesie romanesche del Pascarella; le gustosissime favole del Trilussa, gli scherzi saporosi, lepidi, freschi, dettati dalla musa vernacola di Renato Fucini, intercalando le sue letture con opportuni e chiari commenti illustrativi. Dopo l'umorismo dei poeti romaneschi e del Fucini, il prof. Lami ci fece gustare — o per dir meglio assaporare — alcune delle squisite composizioni poetiche di Berto Barbarani.

Non è ormai chi non conosca il forte e pensoso poeta che nel robusto e armonico dialetto veronese, sa così efficacemente e con tanta sapienza di arte ricercare le più profonde rispondenze del cuore, sia che faccia soavemente vibrare la corda sentimentale, sia che riveli e con terribili accenti rampogni la bassezza e le vergogne umane.

Il valente prof. Lami fu durante la sua lezione e alla fine della stessa, rimeritato di vivissimi applausi.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.45.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45. — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.37, 14.30, 15.30, 16.20, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 18.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.95 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8 — Arrivi a Spilimbergo: 15 — 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18,50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6,30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenza da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco — Postumia — Ore 7.30: per Gradisca — Cervignano. — Ore 12: per

L'agitazione degli impiegati dopo il voto del Senato contro la concessione del caro-viveri

Il Comitato Esecutivo Centrale del Sindacato Nazionale del Pubblico Impiego (Sezione Enti locali);

sicuro interprete del pensiero e dei propositi della grande massa del personale dipendente dai Comuni e dalle Provincie, ad esso aderente attraverso le Associazioni Nazionali di categorie;

riunito d'urgenza per esaminare la situazione creatasi in seguito al rifiuto da parte del Senato di approvare la legge, già due volte votata dalla Camera, con la quale si proponeva di accordare agli impiegati bisognosi dei Comuni e delle Provincie la indennità caro-viveri nella misura stabilita per gli impiegati statali;

denunzia al paese la gravissima responsabilità che incombe sulla Camera vitalizia per la inconstituzionalità dell'erazione, ed afferma, contro ogni diversa tendenziosa affermazione:

a) che la legge votata dalla Camera nelle sedute del 19 marzo e del 6 agosto 1921 tendeva soltanto alla giusta doverosa tutela del personale delle pubbliche amministrazioni, cui non essendo già stati assicurati i mezzi per vivere e non creava obblighi di sorta per tutte le altre amministrazioni che avessero già direttamente provveduto ad un equo trattamento dei propri dipendenti;

b) che la legge provvedeva ad assicurare un aiuto, sia pure modesto, ai disgraziati impiegati dei Comuni collocati a riposo con pensioni assolutamente insufficienti alle più modeste esigenze della vita;

c) che la legge offriva a tutti i Comuni il finanziamento per il pagamento caro-viveri a condizioni di speciale vantaggio, attraverso la concessione di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti, e costituiva perciò un grandissimo beneficio per le Amministrazioni comunali, le quali ne attendevano ansiose e ne sollecitavano l'approvazione;

dichiara perciò che la difesa delle autonomie comunali in nome della quale il Senato ha creduto di respingere la legge è stato soltanto un pretesto senza alcuna reale consistenza, perchè in realtà si è arrecata una evidente offesa alla volontà espressa dalle maggiori organizzazioni dei Comuni italiani ed al loro diretto interesse, mentre si è negata giustizia ad una numerosa classe di funzionari benemeriti, i quali chiedevano semplicemente un'uguaglianza di trattamento con le condizioni già fatte agli impiegati statali anteriormente ai nuovi miglioramenti concessi a datare dal 1° marzo 1921;

constata che la deliberazione della Camera vitalizia non solo crea un conflitto gravissimo con la Camera dei deputati e pone in gravissimo imbarazzo il Governo, precedentemente impegnatosi di fronte alle stesse amministrazioni comunali e provinciali, ma costituisce una diretta provocazione per le organizzazioni di classe, alle quali il provvedimento di giustizia era stato categoricamente e ripetutamente garantito dai vari governi responsabili;

deplora che preoccupazioni di carattere politico e parlamentare attraverso le quali soltanto si può spiegare la improvvisa votazione del Senato, contrari alle stesse proposte due volte presentate dal proprio ufficio centrale, abbiano compromesso l'approvazione di un urgente provvedimento di giustizia;

reclama dal Governo e dalla Camera dei deputati la doverosa ed energica difesa del buon diritto della classe;

e delibera di riprendere una intensa agitazione, chiamando tutti gli impiegati degli Enti locali a prendervi parte con assoluta e decisa disciplina, mentre convoca per il giorno 2 aprile in Roma un grande convegno dei rappresentanti di tutte le principali organizzazioni e indice per quel giorno pubblici comizi di protesta in tutte le provincie d'Italia.

Associazione Nazionale Alpini (Sezione Friulana)

Domenica scorsa, alle ore 10.30, nel Teatro Modeno, gentilmente concesso dal proprietari, ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci.

Il cassiere geom. Francescato riferì sulla situazione finanziaria che non risultò precisamente florida, perchè molti degli inscritti non pagarono la quota per il 1921.

Il presidente cav. Marin riferì poi sull'attività svolta dalla sezione durante lo scorso anno. Ricordò le gite sociali a Pizzo Avostanis, Pal Grande, Pal Piccolo ed a Monte Nero. Disse che la Sezione fu rappresentata alla inaugurazione del monumento ai caduti del Podgora, all'inaugurazione del monumento al generale Cantore ed agli Alpini, in Cortina di Ampezzo, all'inaugurazione della Sezione dell'A. N. A. di Trieste, alle cerimonie di Aquileia e di Roma per la glorificazione del Soldato ignoto.

Propose il seguente ordine del giorno: «La Sezione Friulana dell'A. N. A., constatato in quali condizioni di completo abbandono è lasciata la nostra linea di frontiera nella zona di Pal Grande, Freikofel, Pal Piccolo, dove i nostri alpini durante la guerra costruirono opere di difesa veramente grandiose.

Constatato che dello stesso abbandono soffre anche tutta la circostante zona montana che già ebbe i boschi rovinati durante il periodo bellico e che ora vede accrescersi il danno per la mancata sistemazione dei suoi corsi d'acqua, per l'esplosione di proiettili residuati dalla guerra che ivi si distruggono e per tiri di esercitazione di artiglieria.

Considerato che un ulteriore ritardo non potrebbe che rendere più difficile e costosa l'opera di ricostruzione.

Fa voti che gli enti e gli organi competenti provvedano al più presto ad assicurare a quella zona quelle doverose riparazioni che esigenze materiali e morali richiedono. »

Chiuse la sua relazione proponendo un voto di plauso per il Consiglio centrale che seppe in ogni circostanza mantenere all'Associazione il suo carattere di perfetta apoliticità.

L'ordine del giorno ed il voto di plauso furono approvati dall'assemblea.

Si procedette quindi alla nomina di undici consiglieri che, a norma dello Statuto Sociale formeranno l'Ufficio di presidenza e quello di direzione.

Risultarono eletti: Armellini Germano, Barnaba Arrigo, Bonanni Luigi, Cettolo Lino, Fabiano Giuseppe, Felcaro Giovanni, Francescato Ennio, Liuzzi Alberto, Marin Antonio, Rinaldi Pietro e Zandonella Giacomo.

A revisori dei conti Forni Gino, Lestuzzi Orazio.

A probiviri: Mamoli Giorgio e Sartogo Ottavo.

Prima di sciogliere l'assemblea si decise che resta fissata come per il passato la riunione settimanale dei soci nei locali della trattoria al Monte (Mercatovecchio) nella giornata di sabato dalle ore 20.30 in poi.

Nella riunione di sabato prossimo i consiglieri procederanno alla nomina della presidenza

Circolo Associazione Sportiva Udinese

Sabato sera, 25 marzo, il Circolo A. S. U. darà la sua ultima veglia danzante.

E' la veglia di mezza quaresima, divenuta ormai tradizionale, che attesa con impazienza dai soci tutti per le speciali cure che i dirigenti pongono per la riuscita della stessa.

Le numerose veglie date durante il Carnevale non hanno offuscato il ricordo della veglia di mezza Quaresima dello scorso anno, tanto essa riuscì brillantissima e divertente.

Uno specialissimo addobbo cambierà totalmente la fisonomia del vasto salone, ed anche musicalmente la serata danzante acquisterà pregio per il gentile omaggio di un egregio concittadino che si nasconde sotto il pseudonimo di K. O. Mahaly il quale volle comporre appositamente per il Circolo A. S. U. un fox-trott del quale dicesi mirabilia.

Ed altre ancora e numerose saranno le sorprese.

Si prevede, insomma, una serata di massimo divertimento, che chiuderà in modo definitivo i trattenimenti danzanti del Circolo. Ci consta che con il primo di aprile il vasto salone del Circolo ospiterà la Mostra personale di pittura del nob. A. dal Torso.

Resterà essa aperta una ventina di giorni ed un centinaio saranno i lavori esposti dall'egregio artista.

Con atto munifico ed altamente significativo il nob. dal Torso pone in vendita i suoi lavori, devolvendo l'intero ricavato a totale beneficio dell'Associazione Sportiva Udinese, della quale è da lungo tempo apprezzato presidente.

Porgiamo il nostro augurio per quanto convinti fin d'ora del felicissimo esito finanziario della mostra, conoscendo il valore artistico dell'espositore e la viva ricerca dei suoi lavori.

I sigg. soci e famiglie sono invitati alla Veglia danzante che avrà luogo la sera di sabato 25 corrente.

Le persone che non fanno parte del Circolo e che desiderassero intervenire alla festa dovranno munirsi di speciale invito rilasciato dalla direzione del Circolo stesso.

Restano quindi abrogate tutte le precedenti disposizioni e tutte le tessere fino ad oggi rilasciate si debbono considerare come nulle.

Direttore di sala sarà il sig. Anelli Monti Carlo.

Cassa Nazionale infortuni

Durante l'anno 1921 la Cassa Nazionale per gli Infortuni sul lavoro — col tramite dei suoi uffici (Compartimenti, Sedi Secondarie ed Agenzie) distribuiti in tutto il Regno ha compiute, fra le principali, le seguenti operazioni:

Per l'assicurazione degli infortuni nelle industrie detto Istituto ha emesso 64.317 nuove polizze assicuranti altri 1.038.731 operai; ha inoltre ricevuto 137.728 denunzie di nuovi infortuni e ha pagato L. 44.112.348.63 di indennità per 136.086 casi d'infortunio già denunciati, di cui 485 di morte e 9.218 di inabilità permanente.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura ha ricevuto la denuncia di 54.755 nuovi infortuni e ha pagato lire 6.929.562.88 di indennità per 53.325 casi d'infortunio già denunciati, di cui 642 di morte e 2.430 di inabilità permanente.

In totale durante il 1921 la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denuncia di 192.483 nuovi casi d'infortunio ed ha pagato lire 51.041.911.49 di indennità.

Tassa di bollo sui vini spumanti

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle finanze le seguenti istruzioni:

Col 28 febbraio è scaduto il termine concesso ai fabbricanti e grossisti per spedire, senza fascette bollate complementari, i vini spumanti, marsala, vermouth, liquori e acque minerali in bottiglie. Col 31 marzo corr. andrà poi a scadere il termine accordato per la regolarizzazione della tassa sui detti prodotti conservati nei depositi non attigui nè comunicanti coi luoghi di vendita. Il Ministero ha concesso ora che a tutto il 31 agosto 1922 le bottiglie di vini, liquori ed acque minerali soggette alla tassa, chiuse in casse, purchè siano munite delle fascette bollate in conformità alle vecchie aliquote di tassa, possano essere conservate nelle fabbriche o nei depositi non attigui nè comunicanti coi luoghi di vendita e spedite senza l'applicazione delle fascette complementari, a condizione però che le fascette o i bollini di abbonamento per importo corrispondente al numero ed al prezzo delle bottiglie contenute nelle casse, vengano contemporaneamente spediti all'acquirente a mezzo di fattura. Dal documento di spedizione delle bottiglie dovrà risultare che le fascette suppletive sono state spedite a parte all'acquirente, con fattura.

Gare stenografiche regionali a premio

Le già annunciate gare stenografiche regionali avranno luogo il 23 aprile p. v. in Venezia, nelle sale gentilmente concesse del Circolo Filologico (S. Stefano, Palazzo Morosini) ed incominceranno alle ore 10 precise.

La Commissione organizzatrice delle gare ha già ottenuto l'appoggio di vari enti pubblici e privati per la concessione di premi. Questi consisteranno in medaglie di varia specie, oggetti artistici, cartelle del prestito nazionale, ecc.

La Commissione stessa si riserva di annunciare specificatamente i premi e la loro ripartizione.

Ad ogni concorrente ritenuto idoneo sarà rilasciato il relativo diploma.

La Giuria sarà nominata nella settimana precedente alle gare.

Importazione delle carni

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero il seguente telegramma:

«Recente disposizione stabilisce per carni provenienti via terra da Ungheria e da Europa Orientale, dirette alle città con Dogana interna, che operazioni doganali e visita sanitaria si effettuino in città stesse anzichè al confine, onde agevolare consumo interno. Pertanto Udine usufruirà delle facilitazioni suddette e cioè delle spedizioni dirette ».

A proposito dell'ispettorato per i danni di guerra

Il Questore comm. Vescovi ci fa sapere che quell'ispettore dipende dal Ministero delle terre liberate, ha bensì il suo ufficio in questura, ma potrebbe averlo in qualunque altro luogo.

Nell'ispettorato per i danni di guerra la Questura non ha nessuna ingerenza — così dichiara il comm. Vescovi.

Per gli orfani di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione Pro Orfani di guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Nell'anniversario della morte della signora Angela Dormisch: Italia e Virginio Doretti lire 10.

In morte dell'avv. Leitenburg: avv. cav. Giacomo Baschiera lire 5.

In morte di Anna Boga in Badini: Ermenegildo Zin lire 3.

Le offerte si ricevono presso la libreria Miani, Palazzo degli Uffici.

Elargizioni per le conferenze anti-tubercolotiche

Il Canapificio Udinese elargì al Padiglione Tullio lire 100 e la Società Anonima Maddalena, Coccolo elargì pure lire 100 al medesimo padiglione per dimostrare gratitudine all'egregio dott. Giulio Cesare per la bella e proficua conferenza antitubercolotica tenuta agli operai.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Per onorare la memoria di Zani Giuseppe: Blasoni Antonio L. 5 — In morte di Carlotta Sambucco: Fusari Francesco lire 5 — In morte di Bruni Gabaglio: Fusari Francesco lire 5.

I sigg. professori del R. Liceo-Ginnasio in Udine, in morte del sig. Agostino Pearle, padre del prof. Guido, hanno offerto al Comitato provinciale per l'assistenza scolastica la somma di lire 110.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

La benemerita Ditta Luigi Moretti elargì anche per il corrente anno scolastico al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» la somma di lire duecento.

La Presidenza del Ricreatorio, riconoscente, esterna pubbliche grazie.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.